



ISTITUTO COMPRENSIVO DI MEDICINA

via Gramsci, 2/a • 40059 Medicina (BO)

Tel. 0516970595 • Fax 0516970596

Email: didatticaprot@icmedicina.it • Sito web: <http://icmedicina.it/>

LA SICUREZZA NELLA SCUOLA



Sommario

1	INTRODUZIONE	3
2	ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA.....	4
3	I SOGGETTI DELLA PREVENZIONE.....	5
3.1	Il Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico.....	5
3.2	Il Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.).....	5
3.3	Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	6
3.4	Il Medico Competente (MC)	6
3.5	La squadra di prevenzione incendi ed emergenza	6
3.6	La squadra di Pronto Soccorso.....	6
3.7	Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.).....	7
3.8	Il Preposto.....	7
3.9	I Lavoratori.....	7
4	LA DOCUMENTAZIONE SULLA SICUREZZA	7
4.1	Rischio infortuni	8
4.1.1	Cadute e scivolamenti.....	8
4.1.2	Urti e schiacciamenti	9
4.1.3	Ferite da punta e da taglio	9
4.1.4	Caduta di oggetti.....	9
4.1.5	Rischio elettrico.....	10
4.2	Rischio da movimentazione manuale carichi.....	10
4.3	Rischio chimico.....	11
4.4	Rischio fisico.....	12
4.4.1	Rumore	12
4.4.2	Microclima.....	13
4.4.3	Illuminazione	13
4.4.4	Lavoro ai videoterminali	13
5	IL PIANO D'EMERGENZA E L'EVACUAZIONE	14
6	LA SEGNALETICA DI SICUREZZA	16

TUTTI I LAVORATORI SONO TENUTI A RISPETTARE LA SEGNALETICA DI SICUREZZA, EVITANDO DI MODIFICARLA O RIMUOVERLA DI PROPRIA INIZIATIVA

1 INTRODUZIONE

Il D.Lgs. 81/08 implementa il sistema legislativo Italiano nel processo globale di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

FINALITA' (art. 1 c. 1) *Garantire l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati.*

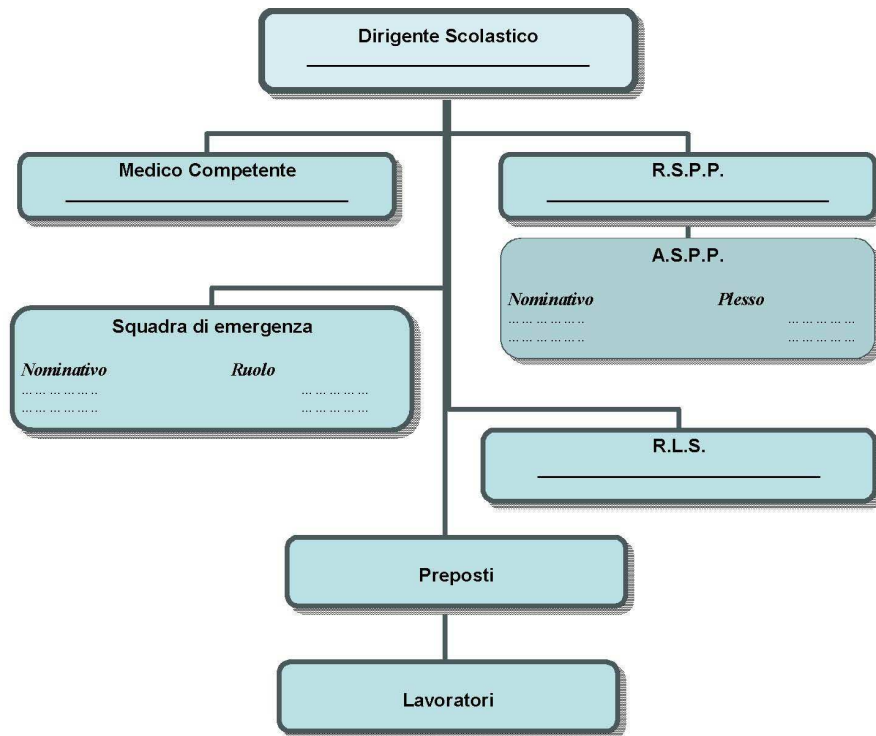
Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 (Testo unico sulla sicurezza) prevede obblighi e doveri sia da parte del datore di lavoro sia dei singoli lavoratori in tema di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

L'azienda che attua la valutazione dei rischi, predispone tutta una serie di misure e di azioni rivolte al personale che, considerato un soggetto attivo, deve prendere coscienza del proprio ruolo con i relativi diritti e doveri.

Anche la scuola è considerata un'azienda e pertanto gli studenti rappresentano una parte molto significativa dei suoi "lavoratori", assieme al personale amministrativo, ai collaboratori scolastici, al personale docente.

Il decreto sottolinea fortemente l'importanza dell'**informazione** e, con la redazione di questo Manuale, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 36, l'Istituto Comprensivo di Medicina vuole fornire a tutto il personale le informazioni sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività scolastica, nell'intento di formare una vera e propria "cultura della sicurezza".

2 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



CARTELLI DI SALVATAGGIO, DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO VERDE

Indicano le vie di fuga e i presidi di sicurezza:



CARTELLI ANTINCENDIO, DI FORMA RETTANGOLARE-QUADRATA CON PITTOGRAMMI BIANCHI SU FONDO ROSSO

Indicano le attrezzature antincendio:



- ATTENDETE LA COMUNICAZIONE DI FINE EMERGENZA PER RIENTRARE NEI LOCALI.

6 LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA, POSIZIONATA IN MANIERA BEN VISIBILE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E NELLE VIE DI TRANSITO, SERVE PER:

- EVITARE COMPORAMENTI PERICOLOSI
- AVVERTIRE DEI PERICOLI ESISTENTI
- PRESCRIVERE COMPORAMENTI SICURI
- FORNIRE INDICAZIONI SUI PERCORSI D'ESODO E SUI PRESIDI DI SICUREZZA

LA SEGNALETICA È CONFORME A PRECISE DISPOSIZIONI DI LEGGE (D.L.VO 493/96) E PUÒ ESSERE DISTINTA IN:

CARTELLI DI DIVIETO, DI FORMA CIRCOLARE, CON PITTogrammi NERI SU FONDO BIANCO E BORDO ROSSO CON STRISCIA TRASVERSALE ROSSA

Indicano un comportamento dal quale potrebbe derivare un pericolo:



CARTELLI DI AVVERTIMENTO, DI FORMA TRIANGOLARE CON PITTogrammi NERI SU FONDO GIALLO E BORDO NERO

Indicano la natura del pericolo:

3 I SOGGETTI DELLA PREVENZIONE

3.1 Il Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico

È il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il dipendente. Nella scuola questa funzione è del **Dirigente Scolastico** che ha il potere decisionale e nomina i soggetti previsti per l'organizzazione della sicurezza.



- Nomina il medico competente per effettuare la sorveglianza sanitaria e richiede dallo stesso l'osservanza degli obblighi previsti dal decreto;
- Designa gli addetti antincendio e di primo soccorso;
- Affida i compiti ai lavoratori nel rispetto delle loro capacità e condizioni in rapporto alla loro salute e sicurezza;
- Fornisce ai lavoratori i necessari ed idonei D.P.I. (Dispositivi Protezione Infortuni);
- Prende le misure appropriate perché solo i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiede l'osservanza da parte dei lavoratori delle norme vigenti, delle regole, dei mezzi, dei D.P.I. adottati dall'organizzazione in materia di sicurezza e igiene del lavoro.

3.2 Il Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.)

È l'insieme delle persone, sistemi e mezzi, sia interni sia esterni, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è istituito dal Datore di Lavoro e ha il compito di:

- individuare e valutare i rischi;
- elaborare misure preventive e protettive;
- elaborare procedure di sicurezza;
- progettare e fornire informazione e formazione.



3.3 Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

È una persona designata dal Datore di Lavoro, in possesso di capacità e requisiti professionali adeguati, che coordina il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Responsabile del S.P.P. deve aver seguito corsi specifici, con aggiornamenti periodici, così come stabilito dall'accordo Governo / Regioni del 14/02/06.



3.4 Il Medico Competente (MC)

È un medico specializzato in Medicina del Lavoro, che effettua la sorveglianza sanitaria attraverso accertamenti e visite preventive e periodiche, dichiarazioni di idoneità alle mansioni specifiche, ecc... Istituisce, aggiorna e custodisce sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Collabora col Dirigente Scolastico e gli altri membri del S.P.P. nell'attività di informazione e formazione e per definire le misure di tutela. Visita periodicamente gli ambienti di lavoro.



3.5 La squadra di prevenzione incendi ed emergenza

È costituita da dipendenti designati dal Dirigente Scolastico e incaricati delle misure di primo intervento antincendio, di emergenza e per l'evacuazione all'interno dei luoghi di lavoro.

Devono avere preventivamente frequentato uno specifico corso di formazione.



3.6 La squadra di Pronto Soccorso

È costituita da dipendenti designati dal Dirigente Scolastico incaricati delle misure di primo soccorso.

Devono avere preventivamente frequentato uno specifico corso di formazione, con aggiornamenti triennali.



- COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE NELL'ANSIA GENERALE, CON INVOCAZIONI D'AIUTO, GRIDA, ATTI DI DISPERAZIONE.
- ISTINTO ALL'AUTODIFESA, CON TENTATIVI DI FUGA AI DANNI DEGLI ALTRI (SPINTE – CORSE – AFFERMAZIONE DEI POSTI CONQUISTATI VERSO LA SALVEZZA).
- DECADIMENTO D'ALCUNE FUNZIONI COMPORTAMENTALI: ATTENZIONE – CONTROLLO DEI MOVIMENTI – FACOLTA' DI RAGIONAMENTO.

I comportamenti di cui sopra possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Un contributo fondamentale in questa direzione lo possono dare proprio il piano d'emergenza e le prove d'esodo.

Norme da osservare in caso di evacuazione

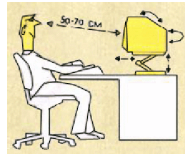
Nei corridoi e negli ambienti di lavoro sono affisse apposite planimetrie indicanti le destinazioni d'uso dei locali, i dispositivi e gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo verso i centri di raccolta esterni (luoghi sicuri).

Vengono effettuate almeno due prove d'evacuazione all'anno, organizzate e gestite dai preposti e Squadre Antincendio dell'Istituto, cioè da personale appositamente formato mediante un corso teorico – pratico tenuto da tecnici dei Vigili del Fuoco.

AL SEGNALE D'EVACUAZIONE:

- MANTENETE LA CALMA ED EVITATE SCENE DI PANICO;
- INTERROMPETE LE ATTIVITA';
- SEGUITE LE ISTRUZIONI DEGLI ADDETTI;
- LASCIATE TUTTO ALL'INTERNO DEL LOCALE;
- ABBANDONATE IL LOCALE ORDINATAMENTE;
- IN PRESENZA DI FUMO O FIAMME, COPRITEVI BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO UMIDO;
- EFFETTUATE IL PERCORSO D'ESODO ASSEGNATO IN ORDINE E SENZA CORRERE;
- NON USATE ASCENSORI O MONTACARICHI;
- RAGGIUNGETE IL CENTRO DI RACCOLTA ESTERNO ASSEGNATO NEL MINOR TEMPO POSSIBILE;
- NON OSTRUIRE GLI ACCESSI DOPO ESSERE USCITI DALLO STABILE;
- NEI PUNTI DI RACCOLTA ASPETTATE GLI ORDINI DEL RESPONSABILE;

- mantenere una posizione corretta regolando la posizione del sedile e/o l'altezza del tavolo di lavoro e/o dello schermo in modo che:
 - gli occhi siano ad una distanza non inferiore a 50-70 cm dal monitor e alla stessa altezza del bordo superiore dello schermo;
 - gli avambracci siano appoggiati al piano di lavoro e i polsi non piegati;
 - angoli dei gomiti, fianchi e gambe siano superiori a 90°
- utilizzare la sedia di lavoro in modo che sia orientata e rivolta verso il video;
- i piedi devono essere ben poggiati a terra o, solo se necessario, su un poggiapiedi;
- mouse il più possibile vicino al corpo.



Regole di comportamento per i lavoratori che usano il VDT in modo sistematico

- Effettuare interruzioni, (cambiamenti di attività) di 15 minuti ogni due ore di attività **continuativa** al VDT.
- Dopo un uso continuativo del VDT è necessario ripristinare la corretta impostazione della colonna vertebrale con degli opportuni esercizi e movimenti del tronco dorsale, della testa e del collo.
- Non trascurare eventuali riduzioni della capacità visiva segnalando al medico competente.
- Sottoporsi alla visita medica specialistica se prevista.

5 IL PIANO D'EMERGENZA E L'EVACUAZIONE

L'Istituto ha approntato un **Piano d'Emergenza per ogni plesso**, cioè un documento scritto contenente l'insieme delle misure da attuare al verificarsi di un evento dannoso, in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose.

Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di **PANICO** e si manifesta principalmente nei seguenti modi:

3.7 Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)

È la persona eletta o designata dai lavoratori per rappresentarli in materia di salute e sicurezza durante il lavoro.

Viene consultato sulla valutazione e prevenzione dei rischi e nella designazione degli addetti al S.P.P.

Fa proposte sull'attività di prevenzione e segnala all'R.S.P.P. gli eventuali rischi individuati.

Viene adeguatamente formato e partecipa alle riunioni periodiche sulla sicurezza.

3.8 Il Preposto

È definito come *“persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere d'iniziativa”* (art. 2 comma 1 lett. e) D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81).

Ciò che compete al Preposto è il controllo sulle **modalità esecutive** della prestazione lavorativa da parte dei soggetti da lui coordinati sotto il profilo della salute e sicurezza, attraverso l'esercizio di un certo margine di autonomia e di potere nell'impartire ordini ed istruzioni al personale durante l'esecuzione del lavoro.

3.9 I Lavoratori

Sono tutte le persone che prestano la propria opera alle dipendenze di un Datore di Lavoro. “Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro”.

Sono equiparati a lavoratori gli allievi degli istituti di istruzione superiore



4 LA DOCUMENTAZIONE SULLA SICUREZZA

Il Dirigente Scolastico, con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha provveduto ad eseguire la valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro, che si è articolata come segue:

- identificazione dei pericoli;

- identificazione dei lavoratori esposti a rischi potenziali;
- valutazione dei rischi, dal punto di vista qualitativo o quantitativo;
- studio sulla possibilità di eliminare i rischi e, in caso contrario, decisione sulla necessità di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare o limitare i rischi residui.

Gli esiti della valutazione, con le misure da adottare per migliorare le condizioni di sicurezza, sono stati fissati per iscritto nel **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**, conservato presso la Scuola e i singoli plessi .



I principali fattori di rischio occupazionale presi in considerazione sono:

- **Rischio infortuni.**
- **Rischio da movimentazione manuale carichi.**
- **Rischio chimico.**
- **Rischio fisico.**

4.1 Rischio infortuni

Può essere di varia origine (meccanico, elettrico, dovuto agli arredi e/o alle attrezzature, ...) ed assume connotazioni particolari a seconda dell'ambiente di lavoro.

Esistono tuttavia alcune norme comportamentali di carattere generale a cui è bene attenersi, e che di seguito vengono elencate.



4.1.1 Cadute e scivolamenti

- Non lasciate fili del telefono o elettrici, volanti o stesi, nei luoghi di passaggio.
- Asciugate o fate asciugare immediatamente eventuali liquidi versati accidentalmente o fuoriusciti da impianti idrici, diriscaldamento, ecc...
- Non salite in piedi su sedie o su pacchi accatastati, per raggiungere posizioni in quota, ma usate una scala portatile, attenendovi alle seguenti raccomandazioni:
 - assicuratevi che sia posizionata in modo stabile e che l'angolo di apertura ne garantisca la stabilità sotto peso;
 - mantenetevi sempre ancorati ad essa con una mano, non sporgetevi o allungatevi: per prendere cose lontane, scendete e riposizionate la scala;
 - se usate una scala portatile per prelevare un oggetto pesante o ingombrante, fatevi assistere da un collega che mantenga salda la scala e sia pronto a ricevere l'oggetto: evitate di fare da soli la traslazione dell'oggetto e la discesa di quota.



4.4.2 Microclima

Può essere definito come l'insieme dei parametri fisici ambientali (temperatura, umidità, ventilazione) che caratterizzano l'ambiente di lavoro e che, assieme ai parametri individuali (metabolismo, abbigliamento) determinano gli scambi termici fra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano.

Per avere un buon comfort ambientale occorrono innanzitutto un impianto di riscaldamento efficiente ed una corretta aerazione dei locali.

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato.

4.4.3 Illuminazione

Nei luoghi di lavoro l'illuminazione viene garantita in modo efficiente dalla integrazione tra luce naturale e luce artificiale. In tutti gli ambienti si cerca di garantire la protezione dai fenomeni di abbagliamento, sia diretto sia indiretto, o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli d'illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

4.4.4 Lavoro ai videoterminali

Videoterminale (VDT):

Apparecchiatura dotata di schermo alfanumerico o grafico costituita da personal computer, sistemi di videoscrittura, di elaborazione dati, di testi o di immagini

Nessun rischio dovuto ai videoterminali

Il lavoro al videoterminale, di per sé non costituisce un rischio per la salute dell'operatore. È invece la sua utilizzazione in condizioni ambientali e/o organizzative inadeguate che può determinare l'insorgenza di problemi per l'integrità fisica e mentale dell'operatore.

Regole di comportamento per i lavoratori

- posizionare il VDT in maniera ottimale per evitare i riflessi e/o sfarfallii dello schermo;
- oscurare, se necessario, le finestre per migliorare la visibilità ed il contrasto;
- regolare il contrasto e la dimensione dei caratteri in modo ottimale;
- inclinare il monitor per ridurre i riflessi;
- utilizzare se necessario uno schermo antiriflesso;
- mantenere pulito il monitor;

SIMBOLI DI PERICOLO PRESENTI SUI PRODOTTI CHIMICI

	CORROSIVO		TOSSICO
	RISCHIO BIOLOGICO		ALTAMENTE TOS-SICO
	ESPLOSIVO		IRRITANTE
	RADIOATTIVO		COMBURENTE
	FACILMENTE INFIAMMABILE		NOCIVO PER L'AMBIENTE
	ESTREMAMENTE INFIAMMABILE		NOCIVO

4.4 Rischio fisico

4.4.1 Rumore

Normalmente s'intende per **rumore** un suono che provoca una sensazione sgradevole, fastidiosa o intollerabile. Il suono è il risultato di una serie di variazioni nella pressione dell'aria (vibrazioni) che giungono al nostro orecchio.

Il livello di pressione sonora (e quindi il rumore) viene misurato in Decibel (dB).

Se l'esposizione personale quotidiana dei lavoratori, nelle 8 ore giornaliere, supera gli 85 dB, è obbligatorio l'abbattimento del livello di esposizione al rumore mediante l'utilizzo di appositi dispositivi di protezione dell'udito (tappi, cuffie, ...).

N.B. La scala dei decibel non è lineare: un aumento di 3 dB equivale ad un raddoppio del rumore!

Un'esposizione costante al rumore superiore agli 85 dB per un periodo di 20 anni porta alla sordità.

In aperta campagna il rumore può essere quantificato in 50 dB; in un'aula (silenziosa) in 65 dB; in discoteca in 95 dB!

Nei diversi locali dei plessi dell'Istituto non ci sono spazi in cui il riverbero risulti particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose ritenute dannose.

- Non salite o scendete le scale dell'edificio senza utilizzare il corrimano. Non correre percorrendo le scale.
- Chiudete sempre, dopo l'uso, i cassetti, gli sportelli degli armadi, le protezioni degli schedari.
- Quando dovete entrare in un locale buio cercate sempre l'interruttore dell'impianto di illuminazione e illuminate il locale.

4.1.2 Urti e schiacciamenti

- Siate attenti nell'aprire e nel chiudere una porta, non sostate mai dietro una porta chiusa, non camminate radenti i muri dei corridoi: potreste travolgere altri o essere urtati violentemente.
- Non correte lungo i corridoi.
- Non lasciate oggetti ingombranti lungo le vie di passaggio; nel caso ne trovaste, avvertite del pericolo il Responsabile della sicurezza / il Preposto, che li farà rimuovere.
- Nell'aprire e nel chiudere porte e cassetti usate sempre le apposite maniglie per evitare gli schiacciamenti.
- Aprite sempre un cassetto alla volta e non sovraccaricateli.

4.1.3 Ferite da punta e da taglio

- Custodite le forbici e i tagliacarte in apposite custodie: evitate di infilarli nei contenitori per penne e matite.
- Riponetevi i cutter con la lama ritratta.
- Se dovete utilizzare attrezzi che possono provocare escoriazioni, urti o sfuggire di mano sotto sforzo, utilizzate guanti di protezione.
- Se individuate nel vostro posto di lavoro spigoli "vivi" di bordi di scrivanie, sportelli ecc. avvertite del pericolo il Preposto che provvederà a far installare protezioni adeguate.
- Se vi capita di rompere un vetro, fate attenzione a non raccogliere i frammenti con le mani nude. Non buttate i frammenti nel cestino dei rifiuti: raccoglieteli in un involto di carta o di plastica e segnalate con un foglio la presenza di frammenti di vetro.

4.1.4 Caduta di oggetti

- Non lasciate mai oggetti in bilico su armadi o sospesi su ripiani alti.
- Gli oggetti pesanti devono sempre essere riposti in luoghi bassi.
- Non rimanete al vostro posto quando qualcuno sta lavorando sopra la vostra testa.
- Evitate di sovraccaricare i ripiani di armadi e scaffalature.



4.1.5 Rischio elettrico

- Non maneggiate mai disinvoltamente cavi elettrici: se in tensione possono procurarvi gravi danni per scariche elettriche.
- Non sovraccaricate mai le prese elettriche: sono progettate ed installate per sostenere un carico prestabilito, ma comunque limitato, di assorbimento elettrico.
- Se notate surriscaldamento di cavi elettrici, scintille, fumo, puzza di bruciato, avvertite immediatamente il Responsabile della Sicurezza.
- Spegnete tutte le apparecchiature elettriche alla fine della giornata.
- Non versate acqua o altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, prese di corrente e apparecchiature elettriche sotto tensione.
- Prestate molta attenzione a non danneggiare l'isolamento delle parti elettriche.
- Evitate che i conduttori flessibili intralcino il passaggio o siano in prossimità di fonti di calore.
- Prima di inserire una spina di un'apparecchiatura in una presa, verificate che spina e presa siano compatibili; se disinserite una spina dalla presa elettrica, assicuratevi che l'interruttore dell'apparecchiatura alimentata sia spento e non tirate mai via la spina facendo forza sul cavo.



4.2 Rischio da movimentazione manuale carichi

Per "Movimentazione Manuale dei Carichi" il D.Lgs. 81 intende le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, qualora tali azioni, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportino fra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari.

Il peso limite (in kg) movimentabile, in condizioni ideali, è riassunto nella seguente tabella:

Età	Maschi	Femmine
> 18 anni	25	20
15 – 18 anni	20	15

Per valutare l'insorgere di un rischio per la salute dei lavoratori è comunque necessario prendere in considerazione, oltre al peso del carico, anche altri fattori, quali ad esempio: le dimensioni, la forma e le caratteristiche, l'altezza

za di sollevamento, la distanza da percorrere, la frequenza di sollevamento, ...

Si ritiene generalmente che il rischio per la schiena delle persone adulte sia trascurabile se il peso del carico è inferiore ai 3 kg.

Per le azioni di sollevamento si consiglia di seguire le seguenti norme comportamentali:

MOVIMENTI DEL CORPO

- Rimanere in posizione eretta durante gli spostamenti.
- Non sollevarsi sulla punta dei piedi.
- Non estendere al massimo le braccia al di sopra della testa, non innarcare la schiena.
- Evitare le torsioni.
- Evitare movimenti bruschi.

CARICO

- Tenerlo il più possibile vicino al corpo.
- Sollevarlo e deporlo a terra con la schiena in posizione dritta, il tronco eretto, il corpo accoccolato e in posizione ben equilibrata.
- Afferrarlo con il palmo delle mani.
- Distribuirlo in modo simmetrico ed equilibrato.
- Movimentarlo possibilmente ad un'altezza compresa tra quella della testa e quella delle ginocchia.



4.3 Rischio chimico

È il rischio dovuto a sostanze inquinanti che interagiscono con l'organismo umano e che possono provocare patologie acute, croniche e irreversibili.

Il rischio chimico all'interno della scuola può essere riferito principalmente:

- alle **operazioni di pulizia** (collaboratori scolastici);

Principi generali per eliminare/ridurre il rischio:

- Utilizzare sempre i necessari Dispositivi di Protezione Individuale.